

DIOCESI DI VITTORIO VENETO

- UFFICIO PER LA PASTORALE SOCIALE -

- AZIONE CATTOLICA -

GIORNATA MONDIALE PER LA PACE

VEGLIA DI PREGHIERA

“Non più schiavi, ma fratelli”



GODEGA DI SANT'URBANO

PALAINGRESSO DELLA FIERA

3 GENNAIO 2015

VEGLIA DI PREGHIERA

CANTO INIZIALE: Vocazione

Era un giorno come tanti altri e quel giorno lui passò
Era un uomo come tanti altri e passando mi chiamò
come lo sapesse che il mio nome era proprio quello
come mai vedesse proprio me nella sua vita non lo so
era un giorno come tanti altri e quel giorno mi chiamò.

*Tu Dio che conosci il nome mio
fa che ascoltando la tua voce
io ricordi dove porta la mia strada
nella vita all'incontro con te.*

Era l'alba triste e senza vita e qualcuno mi chiamò
era un uomo come tanti altri , ma la voce quella no
Quante volte un uomo con il nome giusto mi ha chiamato
una volta sola l'ho sentito pronunciare con amore
Era un uomo come nessun altro e quel giorno mi chiamò.

SALUTO INIZIALE

Celebrante Nel nome del padre...
Assemblea Amen

C. Accomunati dal desiderio di pace, vi accolgo con amicizia e auguro che la pace sia con voi.
A. E con il tuo spirito.

C. Dio onnipotente, Padre di tutti gli uomini, ci guidi a comprendere
A. che non siamo schiavi, ma siamo fratelli.

C. Dio buono e misericordioso, che ha creato gli uomini a sua immagine e somiglianza,
A. ci accolga e ci aiuti a vivere da fratelli.

C. O Dio, Tu che hai mandato nel mondo il Figlio tuo come Messia di pace, donaci la forza di essere costruttori di pace e fratellanza. Per Cristo nostro Signore.
A. Amen

INTRODUZIONE

C. Fratelli e sorelle, rispondendo alla nostra comune vocazione di collaborare con Dio, ci ritroviamo insieme, all'inizio di questo nuovo anno, per pregare per la promozione della concordia e della pace nel mondo.

A. Chiediamo al Signore la capacità di resistere alla tentazione di comportarci in modo non degno della nostra umanità.

C. Non sempre la comunità cristiana è stata coerente con la fede che ci dichiara degni figli di Dio. La storia ci ha mostrato situazioni di schiavitù favorite e mantenute con il silenzio o la collaborazione dei cristiani, come è accaduto con la tratta dei neri, l'oppressione degli Indios e l'esitazione alla ferma condanna della schiavitù.

A. Chiediamo al Signore il perdono per le incoerenze con la nostra fede cristiana commesse nel passato e nel presente.

C. Il Papa ci ricorda che la sempre diffusa piaga dello sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo ferisce gravemente la vita di comunione e di fraternità.

A. Chiediamo al Signore la capacità di accorgerci delle numerose schiavitù esistenti attorno a noi e desideriamo imparare a coltivare relazioni interpersonali improntate a rispetto, giustizia e carità.

C. Oggi la schiavitù, reato di lesa umanità, è stata formalmente abolita nel mondo, tuttavia essa continua sotto tante forme e con diverse modalità.

A. Chiediamo al Signore la capacità di essere sempre più consapevoli delle nostre responsabilità di fronte alle nuove situazioni di schiavitù e la convinzione che ciascuno di noi può fare qualcosa per il loro superamento.

C. Viviamo in un mondo sempre più complesso, caratterizzato dalla globalizzazione a tutti i livelli. Fa paura la globalizzazione dell'indifferenza che oggi pesa sulle vite di tante sorelle e di tanti fratelli;

A. Chiediamo al Signore la capacità di reagire e di diventare artefici di una globalizzazione della solidarietà e della fraternità.

C. Preghiamo. Padre santo, ti preghiamo di donarci il coraggio di affrontare le vie della pace e di sostenere i nostri passi per costruire insieme un mondo dove ogni forma di schiavitù lasci il posto alla fraternità. Per il nostro Signore Gesù Cristo che vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo.

A. Amen

Canto: *Quando il Signore le nostre catene (Salmo 125)*

(Rit.) **Quando il Signore le nostre catene
strappò e infranse, fu come un sogno.
Tutte le bocche esplosero in grida,
inni fiorirono in tutte le gole.**

Genti dicevano al nostro passaggio:
"Dio per loro ha fatto prodigi".
Dio per noi ha fatto prodigi,
abbiamo il cuore ubriaco di gioia.
(Rit.)

I nostri esuli Dio riporta,
come torrenti in terra riarsa.
Chi la semente ha gettato nel pianto,
canti prepari al dì del raccolto.

(Rit.)

Alla fatica van tutti piangendo,
per il sudore che irrorà la semina;
ma torneranno con passo di danza,
portando a spalle i loro covoni.

“HO UDITO IL GRIDO DEL MIO POPOLO” (Es. 3,7) ESPERIENZE DI SCHIAVITU’ E INVOCAZIONE DI LIBERTA’

Proponiamo l’ ascolto di un estratto dell’omelia di Fra’ Antonio Montesinos pronunciata nella Messa della quarta domenica di Avvento: era il 21 Dicembre 1511. Sono passati ben 504 anni ed il contesto era quello della situazione di oppressione degli Indios nella Repubblica Dominicana. Queste parole ci sembrano ancora oggi attuali se applicate alle forme delle nuove schiavitù:

“...sono la voce di Cristo che grida nel deserto di quest’isola. Pertanto si conviene che con attenzione, non una attenzione qualsiasi, ma con tutto il vostro cuore e tutti i vostri sensi, l’ascoltiate, la qual voce sarà per voi la più nuova che mai udiste, la più aspra e dura e la più spaventevole e pericolosa che mai avreste pensato di ascoltare....Questa voce vi dice che siete tutti in stato di peccato mortale a causa delle crudeltà e dei soprusi che fate subire a queste popolazioni innocenti. Ditemi: con quale diritto, in nome di quale giustizia tenete gli indiani in una schiavitù così crudele e terribile? Con che diritto avete scatenato così tante guerre esecrabili contro questa gente che viveva in pace nella propria terra e che voi avete oppresso con innumerevoli morti e stragi mai udite? Perché li opprimete così tanto e li sfinite, non dando loro da mangiare e non curandoli quando sono malati dal momento che essi si ammalano e muoiono a causa del lavoro eccessivo a cui voi li costringete; o meglio, perché li uccidete per ammassare ogni giorno un po’ di oro in più? E che premura avete perché si insegni loro la dottrina, conoscano il loro Dio e creatore, siano battezzati, ascoltino la messa, rispettino le feste e le domeniche? Non sono anch’essi degli uomini? Non hanno anch’essi un’anima come ogni creatura razionale? Non avete il dovere di amarli come voi stessi? Proprio non capite? Siete forse immersi in un profondissimo letargo?...”

INTRODUZIONE ALLA PAROLA DI DIO

Dal libro dell’Esodo (2,23b-25;3,4b-8a.9)

Gli Israeliti gemettero per la loro schiavitù, alzarono grida di lamento e il loro grido dalla schiavitù salì a Dio. Dio ascoltò il loro lamento, Dio si ricordò della sua alleanza con Abramo, Isacco e Giacobbe. Dio guardò la condizione degli Israeliti, Dio se ne diede pensiero.

Il Signore vide che Mosè si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal roveto: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!». E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio. Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell’Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele, verso il luogo dove si trovano il Cananeo, l’Ittita, l’Amorreo, il Perizzita, l’Eveo, il Gebuseo. Ecco, il grido degli Israeliti è arrivato fino a me e io stesso ho visto come gli Egiziani li opprimono.

Canto: *Lontano da te*

Signore tu mi scruti e mi conosci
che adesso sia seduto o mi alzi tu lo sai.
Tu vedi di lontano il mio pensiero
tu scruti il mio cammino e dove vado tu lo sai.

(Rit) **Lontano da te dove andrei non lo so,
dove fuggirei se ovunque vado ci sei tu.** (2 v)

Vorrei andarmene lontano
volare oltre il mare come i raggi dell'aurora,
ma so che ovunque me ne andrò
ovunque volerò, la tua mano mi porterà.

(Rit)

Perché sei Tu che mi hai pensato
e i giorni miei scrivevi quando io non esistevo.
Oh, come sono grandi i tuoi disegni
se ho voglia di contarli so che mai ci riuscirò.

**“VA’ E FA USCIRE IL MIO POPOLO” (Es. 3,10)
MISSIONE E PROMESSA DI LIBERTA’**

INTRODUZIONE

Dal libro dell’Esodo(3,9-14; 4,10-12)

Ecco, il grido degli Israeliti è arrivato fino a me e io stesso ho visto come gli Egiziani li opprimono. Perciò va'! Io ti mando dal faraone. Fa' uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti!». Mosè disse a Dio: «Chi sono io per andare dal faraone e far uscire gli Israeliti dall'Egitto?». Rispose: «Io sarò con te. Questo sarà per te il segno che io ti ho mandato: quando tu avrai fatto uscire il popolo dall'Egitto, servirete Dio su questo monte».

Mosè disse a Dio: «Ecco, io vado dagli Israeliti e dico loro: «Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi». Mi diranno: «Qual è il suo nome?». E io che cosa risponderò loro?». Dio disse a Mosè: «Io sono colui che sono!». E aggiunse: «Così dirai agli Israeliti: «Io-Sono mi ha mandato a voi»».

Mosè disse al Signore: «Perdona, Signore, io non sono un buon parlatore; non lo sono stato né ieri né ieri l'altro e neppure da quando tu hai cominciato a parlare al tuo servo, ma sono impacciato di bocca e di lingua». Il Signore replicò: «Chi ha dato una bocca all'uomo o chi lo rende muto o sordo, veggente o cieco? Non sono forse io, il Signore? Ora va'! Io sarò con la tua bocca e ti insegnerò quello che dovrai dire».

Testimonianza di Don Giletto De Bortoli

Canto: *Su ali d'aquila*

Tu che abiti al riparo del Signore
e che dimori alla sua ombra
di al Signore mio Rifugio,
mia roccia in cui confido.

**E ti rialzerà, ti solleverà
su ali d'aquila ti reggerà
sulla brezza dell'alba ti farà brillar
come il sole, così nelle sue mani vivrai.**

Dal laccio del cacciatore ti libererà
e dalla carestia che ti distrugge
poi ti coprirà con le sue ali
e rifugio troverai.

E ti rialzerà...

Non devi temere i terrori della notte
né freccia che vola di giorno
mille cadranno al tuo fianco
ma nulla ti colpirà.

E ti rialzerà...

Perché ai suoi angeli da dato un comando
di preservarti in tutte le tue vie
ti porteranno sulle loro mani
contro la pietra non inciamperai.

**E ti rialzerò, ti solleverò
su ali d'aquila ti reggerò
sulla brezza dell'alba ti farò brillar
come il sole, così nelle mie mani vivrai.**

**“MOLTO PIU’ CHE SCHIAVO: COME FRATELLO CARISSIMO” (Gal. 4,7)
IN CRISTO LIBERI, CON CRISTO FRATELLI**

INTRODUZIONE

Dalla Lettera a Filemone (8-17)

Per questo, pur avendo in Cristo piena libertà di ordinarti ciò che è opportuno, in nome della carità piuttosto ti esorto, io, Paolo, così come sono, vecchio, e ora anche prigioniero di Cristo Gesù. Ti prego per Onèsimo, figlio mio, che ho generato nelle catene, lui, che un giorno ti fu inutile, ma che ora è utile a te e a me. Te lo rimando, lui che mi sta tanto a cuore.

Avrei voluto tenerlo con me perché mi assistesse al posto tuo, ora che sono in catene per il Vangelo. Ma non ho voluto fare nulla senza il tuo parere, perché il bene che fai non sia forzato, ma volontario. Per questo forse è stato separato da te per un momento: perché tu lo riavessi per sempre; non più però come schiavo, ma molto più che schiavo, come fratello carissimo, in primo luogo per me, ma ancora più per te, sia come uomo sia come fratello nel Signore. Se dunque tu mi consideri amico, accoglilo come me stesso.

OMELIA DEL VESCOVO

PREGHIERA CORALE

Cel. Papa Francesco nel suo Messaggio afferma che oggi il diritto di ogni persona a non essere tenuta in stato di schiavitù o servitù è stato riconosciuto nel diritto internazionale come norma inderogabile. Eppure, ancora oggi milioni di persone – bambini, uomini e donne di ogni età –

vengono private della libertà e costrette a vivere in condizioni assimilabili a quelle della schiavitù. Ascoltiamo l'elenco delle situazioni che richiedono la nostra attenzione ed il nostro impegno e le facciamo diventare invocazioni di preghiera.

Letto: Penso a tanti *lavoratori e lavoratrici, anche minori, asserviti* nei diversi settori, a livello formale e informale, dal lavoro domestico a quello agricolo, da quello nell'industria manifatturiera a quello minerario, tanto nei Paesi in cui la legislazione del lavoro non è conforme alle norme e agli standard minimi internazionali, quanto, sia pure illegalmente, in quelli la cui legislazione tutela il lavoratore.

Assemblea: **Signore ci impegniamo a superare questa schiavitù.
Donaci coraggio, pazienza e perseveranza**

Letto: Penso anche alle condizioni di vita di *molti migranti* che, nel loro drammatico tragitto, soffrono la fame, vengono privati della libertà, spogliati dei loro beni o abusati fisicamente e sessualmente. Penso a quelli tra di loro che, giunti a destinazione dopo un viaggio durissimo e dominato dalla paura e dall'insicurezza, sono detenuti in condizioni a volte disumane.

Assemblea: **Signore ci impegniamo a superare questa schiavitù.
Donaci coraggio, pazienza e perseveranza**

Letto: Penso alle persone immigrate costrette alla clandestinità, e a quelli che, per rimanere nella legalità, accettano di vivere e lavorare in condizioni indegne, specie quando le legislazioni nazionali creano o consentono una dipendenza strutturale del lavoratore migrante rispetto al datore di lavoro, ad esempio condizionando la legalità del soggiorno al contratto di lavoro... Sì, penso al "lavoro schiavo".

Assemblea: **Signore ci impegniamo a superare questa schiavitù.
Donaci coraggio, pazienza e perseveranza**

Letto: Penso alle *persone costrette a prostituirsi*, tra cui ci sono molti minori, ed alle *schiave e agli schiavi sessuali*; alle donne forzate a sposarsi, a quelle vendute in vista del matrimonio o a quelle trasmesse in successione ad un familiare alla morte del marito senza che abbiano il diritto di dare o non dare il proprio consenso.

Assemblea: **Signore ci impegniamo a superare questa schiavitù.
Donaci coraggio, pazienza e perseveranza**

Letto: Non posso non pensare a quanti, *minori e adulti*, sono fatti oggetto di *traffico e di mercimonio per l'espanto di organi*, per essere *arruolati come soldati*, per *l'accattonaggio*, per attività illegali come *la produzione o vendita di stupefacenti*, o per *forme mascherate di adozione internazionale*.

Assemblea: **Signore ci impegniamo a superare questa schiavitù.
Donaci coraggio, pazienza e perseveranza**

Letto: Penso infine a tutti coloro che vengono rapiti e tenuti in cattività da *gruppi terroristici*, asserviti ai loro scopi come combattenti o, soprattutto per quanto riguarda le ragazze e le donne, come schiave sessuali. Tanti di loro spariscono, alcuni vengono venduti più volte, seviziati, mutilati, o uccisi.

**Assemblea: Signore ci impegniamo a superare questa schiavitù.
Donaci coraggio, pazienza e perseveranza**

Letto: Alcune cause concorrono a spiegare le forme contemporanee di schiavitù. Tra queste, penso anzitutto alla *povertà*, al sottosviluppo e all'esclusione, specialmente quando essi si combinano con il *mancato accesso all'educazione* o con una realtà caratterizzata da *scarse, se non inesistenti, opportunità di lavoro*

**Assemblea: Signore ci impegniamo a rimuovere questi ostacoli.
Donaci coraggio, pazienza e perseveranza**

Letto: Anche la *corruzione* di coloro che sono disposti a tutto per arricchirsi va annoverata tra le cause della schiavitù. Infatti, l'asservimento ed il traffico delle persone umane richiedono una complicità che spesso passa attraverso la corruzione degli intermediari, di alcuni membri delle forze dell'ordine o di altri attori statali o di istituzioni diverse, civili e militari.

**Assemblea: Signore ci impegniamo a rimuovere questi ostacoli.
Donaci coraggio, pazienza e perseveranza**

Letto: Altre cause della schiavitù sono i *conflitti armati*, le *violenze*, la *criminalità* e il *terrorismo*. Numerose persone vengono rapite per essere vendute, oppure arruolate come combattenti, oppure sfruttate sessualmente, mentre altre si trovano costrette a emigrare. Queste ultime spesso rischiano di entrare in quel circolo vizioso che le rende preda della miseria e della corruzione.

**Assemblea: Signore ci impegniamo a rimuovere questi ostacoli.
Donaci coraggio, pazienza e perseveranza**

Cel. Affidiamo a Gesù Cristo, Salvatore del mondo, le nostre invocazioni.

Assemblea:

**Signore Gesù Cristo,
Salvatore del mondo, fatto uomo
per darci la vita in abbondanza.
Tu resti con noi nella tua Chiesa
e sei presente in ogni uomo
fino alla fine del mondo.
Allora verrà il tuo Regno:
un nuovo cielo e una nuova terra
pieni di amore, di giustizia e di pace.
Noi ci impegniamo, forti di questa speranza
e per questo ti preghiamo:
sostieni i poveri e i deboli,
consola le vittime della violenza e della guerra
libera gli oppressi delle odierne schiavitù
benedici gli operatori di pace di tutto il mondo.
Mostrati a chi ti sta cercando,
rivelati a chi non crede,
conferma nella fede i tuoi testimoni.**

**Fa' che non cessino mai di cercarti,
come i sapienti Magi, venuti dall'Oriente.
Fa' che diventino artefici di una nuova civiltà dell'amore
e testimoni di speranza per il mondo intero.**

Amen

Cel. Non come schiavi, ma come fratelli perché figli dell'unico Dio Padre di tutti, preghiamo con le parole che Gesù ci ha insegnato.

Padre nostro...

C.: Scambiamoci un segno di pace che testimonia il nostro desiderio di vivere come fratelli.

SALUTO FINALE E BENEDIZIONE

C. Il Signore sia con voi.

A. E con il tuo spirito.

C.: Nel cammino della vostra vita, Dio vi renda saldi nella fede, gioiosi nella speranza, tenaci nel costruire la pace.

A.: Amen

C.: Dio, che nel suo Figlio fatto uomo ha congiunto la terra al cielo, vi riempia della sua pace e del suo amore.

A.: Amen

C.: Dio vi faccia veri discepoli del Cristo Signore, annunciatori della sua verità, testimoni della sua pace.

A.: Amen

C: E la benedizione di Dio onnipotente Padre, Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

A.: Amen

Canto: *Tu sei*

Tu sei la prima stella del mattino,
tu sei la nostra grande nostalgia,
tu sei il cielo chiaro dopo la paura,
dopo la paura d'esserci perduti
e tornerà la vita in questo mare. (bis)

**Rit. Soffierà, soffierà, il vento forte della vita,
soffierà sulle vele e le gonfierà di te.
Soffierà, soffierà, il vento forte della vita,
soffierà sulle vele e le gonfierà di te. (bis)**

Tu sei l'unico volto della pace,
tu sei speranza nelle nostre mani,
tu sei il vento nuovo sulle nostre ali,
sulle nostre ali soffierà la vita
e gonfierà le vele per questo mare. (bis)